



AIIG
Sezione Liguria

Liguria geografia



Anno X°, Numero 5-6

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Maggio-giugno 2008

E' agli sgoccioli l'anno scolastico

Sta per avviarsi a conclusione l'anno scolastico 2007-2008, ma, poiché - in una situazione complessivamente "calma" nelle scuole primaria e secondaria di 1° grado - il fatto più dirompente (anche per i docenti) era quello del recupero dei debiti da parte degli alunni delle scuole secondarie di 2° grado (recupero imposto con ottime motivazioni dal ministro uscente Giuseppe Fiorini), sarà opportuno sospendere ogni giudizio fino a tutto agosto.

Infatti, il nuovo titolare di Viale Trastevere potrebbe - con un coup de théâtre neanche tanto difficile da immaginare - capovolgere la situazione, assolvendo i "reprobi" (magari, si dirà, per l'ultima volta). Vedremo poi se il nuovo Governo riterrà di ripensare alcune parti della riforma Moratti o no.

* * *

Anche il nostro "anno sociale" si avvia alla conclusione, con il viaggio nel Reggino e in Sicilia orientale, di cui si parla a lato, e con la proposta di un viaggio estivo in Romania, il cui programma è a pag. 5.

Non è questo il luogo per fare un consuntivo dell'attività svolta, di cui è stato specchio fedele il nostro giornale, ma certo si può affermare che qualcosa si è fatto. La pausa estiva potrà servire a tutti noi per pensare a nuove proposte o anche a "ritirate strategiche", relativamente a quelle attività che non riscuotono più interesse da parte dei nostri Soci. Magari attraverso un questionario si potrà sentire il parere: ma ne ripareremo.

G. Garibaldi

IL REGGINO E LA SICILIA ORIENTALE



Catania, l'elegante facciata dell'ex monastero benedettino

Non stupisca un'immagine architettonica in apertura, ma il viaggio programmato per la seconda decade di maggio - almeno per la parte siciliana - consentirà di osservare molti esempi di quell'architettura tardo-barocca e settecentesca, di cui la catanese *Badia grande* (realizzata tra il 1771 e il 1777 da Francesco Battaglia) è un significativo esempio.

Dal momento che i nostri viaggi "esplorativi" nelle diverse regioni d'Italia cercano di comprendere tutti gli aspetti salienti delle diverse realtà territoriali, anche in quest'occasione - se non poteva mancare l'aspetto più naturalistico rappresentato dai paesaggi dell'Aspromonte, delle isole Eolie e dell'Etna - era pure necessario inserirvi i più importanti caratteri architettonici delle maggiori realtà urbane, soprattutto pensando che qui ci si trova di fronte a città di origine molto antica (che spesso affondano la loro storia nel mondo greco classico), le quali dopo i rovi-

nosi terremoti degli ultimi secoli sono state ricostruite quasi completamente (in alcuni casi, per i centri meno grandi, addirittura spostate di sito). Vi sono centri abitati che vennero ricostruiti senza un particolare disegno urbanistico, ma molti sono quelli i cui piani costruttivi furono affidati a valenti architetti, che crearono nuovi centri abitati in sostituzione di altri distrutti dai sismi (soprattutto quello del 1693) o semplicemente ideati per riunire nuclei di popolazione (anche di parecchie migliaia di unità, prima disperse in casali) necessarie ai lavori agricoli nei grandi latifondi nobiliari.

Si tratta di un fenomeno imponente: in circa 3 secoli (soprattutto nel Seicento) furono fondate ex novo in Sicilia 165 città (a volte anche di minuscole dimensioni, per le quali il termine "città" sta un po' largo), a cui sarebbero poi da aggiungere le grandi città ricostruite, a comin-

Segue a pag. 4

VITA DELL' ASSOCIAZIONE

AVVISI AI NUOVI SOCI

Per informazione ai nuovi soci, precisiamo che essi ricevono il notiziario "*Liguria geografia*" dal mese successivo alla data della loro iscrizione (a volte, dallo stesso mese), mentre la rivista nazionale "*Ambiente Società Territorio*" viene inviata per anno solare, perciò agli iscritti dal 2007-08 dovrebbe essere arrivato il 1° numero a marzo 2008 e il 2° numero in questi giorni (seguiranno poi un numero doppio e altri due numeri entro fine anno). Se qualche socio effettivo o junior non avesse ricevuto la rivista ce lo comunichi al più presto, in modo che si possa avvertire la Sede centrale per far eliminare l'inconveniente. Precisiamo inoltre che le quote d'iscrizione - riferendosi all'anno sociale, che corrisponde a quello scolastico, e non a quello solare - vanno versate a partire da settembre di ogni anno (e valgono fino al 31 agosto successivo); per venire incontro ai non pochi soci "pigri", il notiziario ligure viene inviato fino al mese di febbraio anche a chi non ha ancora regolarizzato la quota, e tutti ricevono pure il 1° numero della rivista. **Eventuali versamenti effettuati da nuovi soci a partire da aprile varranno (salvo diversa richiesta) per l'anno sociale successivo**, ma in via eccezionale gli stessi riceveranno già dall'iscrizione le copie del notiziario regionale.

" 5 per mille alle associazioni culturali "

A proposito della possibile devoluzione alla Società Geografica Italiana o all'Associazione Vignaioli delle Cinque Terre della **quota del 5% della propria tassazione IRPEF**, informiamo i Soci che ne avessero l'intenzione che è necessario indicare sempre il numero di codice fiscale di tali enti, riportato su Liguria Geografia di aprile.

CONSIGLIO REGIONALE

Il consiglio regionale sarà convocato in seduta ordinaria a Genova per l'**ultima decade di giugno o la prima di luglio**, presso il DISGELL (corso Andrea Podestà, 2) per discutere sul consuntivo annuale e sui programmi per il nuovo anno sociale. La data esatta (e l'ora) sarà comunicata agli interessati per posta elettronica, dopo averne sentito le esigenze in base ai rispettivi impegni.

LE NOSTRE ESCURSIONI

REGGINO E SICILIA ORIENTALE (10-20 MAGGIO)

Il viaggio è confermato, con il programma che era stato a suo tempo comunicato. I partecipanti dovrebbero aver ricevuto da qualche giorno una lettera informativa.

OLTREGIOGO GENOVESE (SABATO 14 GIUGNO)

Partenza da Sanremo alle 6,50 da Porto Maurizio alle 7,25, da Oneglia alle 7,30, per Genova Bolzaneto (autostrada) - **passo della Bocchetta** - **Voltaggio** - **Carròsio** - **Gavi** (castello) - **Carrosio** (pranzo) - **Bosio** - **Capanne di Marcarolo** (parco) - **Campo Ligure**, con rientro in serata. Guida scientifica: dott. Roberto Benso. **Quota** (bus+pranzo+guida) **per i soci 65 €**. Non soci +5€ Prenotazioni **entro il 25 maggio** presso il Presidente regionale (tel. 0183 98389). L'escursione si farà con almeno 20 iscritti.

ROMANIA (20-29 LUGLIO)

Il programma quasi completo è pubblicato a pag. 5. Occorre che si arrivi presto al numero minimo di 25-27 soci perché il viaggio possa effettuarsi. Poiché esso è segnalato sul n. 2 di "*Ambiente Società Territorio*", è augurabile che ad esso si iscrivano anche soci di altre regioni. sia per facilitare il raggiungimento del numero minimo sia - soprattutto - perché da sempre riteniamo molto utili e positivi gli incontri tra soci di sezioni diverse.

APPUNTAMENTI DI MAGGIO-GIUGNO

GENOVA

Per il Corso di Aggiornamento "**LE MILLE E UNA GEOGRAFIA. I diversi aspetti dell'umanizzazione del pianeta in una poliedrica disciplina**", diretto dalla prof.ssa Daniela Galassi, nell'Aula magna della Facoltà di Scienze della Formazione, Corso Andrea Podestà 2, si svolgeranno i due ultimi incontri.

- **mercoledì 7 maggio, ore 15-17, Nicoletta Varani, Geografia socio-culturale - Eccessi e tradizioni in contrasto negli Emirati Arabi: Dubai**

- **mercoledì 14 maggio: ore 15, Maria Pia Turbi, Geografia storica - L'acquedotto storico di Genova. Ore 16, Irene Squadrelli, Geografia dell'ambiente - Il rischio ambientale tra geografia e teatro di narrazione. Il crollo della diga di Molare (agosto 1935)**

IMPERIA

Non sono previste attività in sede. Tra le attività esterne si segnala:

- **domenica 8 giugno, se farà bel tempo, escursione geografico-naturalistica al monte Lega** (alte valli Nervia e Béndola), itinerario pedonale piuttosto facile (8 km) partendo dalla Gola di Gùta (che si raggiunge con strada asfaltata). Normale attrezzatura escursionistica, pranzo al sacco. Accordarsi, per gli orari, con il consocio dott. Roberto Pavan (0183 294298, ore pasti). In caso di buona riuscita, si potrà pensare ad altre analoghe iniziative tra metà giugno e metà luglio.

LA SPEZIA - MASSA E CARRARA

Non sono previste attività in sede.

Dal 23 al 25 maggio si terrà però a Portovenere un importante convegno/corso d'aggiornamento di notevole interesse geografico a cura di Maria Pia Turbi. Il testo integrale può essere letto sul nostro sito Internet, alla pagina "Attività ed iniziative".

SAVONA

- **martedì 13 maggio, ore 21**, nell'ambito del progetto "Il Boselli incontra la Cina", **Luciano Gerbi** presenta nell'aula magna dell'Istituto la proiezione "**Transtibetana 2006: Da Lhasa ad Islamabad**": *viaggio in Cina attraverso le province autonome del Tibet e dello Xinjiang*

- **mercoledì 14 maggio**, passeggiata geografica sulle alture di Savona lungo il primo tratto delle Funivie in fase di ristrutturazione (punto d'incontro Giardini presso la chiesa della Villetta, fermata autobus 5, alle **ore 15,30**) **Alle 17 "caffè geografico"** presso il Bar-latteria di Salita Montegrappa, con discussione, introdotta da E. Lavagna, sul tema *Quali nuove basi economiche per Savona e il Savonese?*

- **martedì 20 maggio**, salita al Priamar per osservare dall'alto le trasformazioni in atto sul fronte mare di Savona. Incontro alla base della rampa di Corso Mazzini alle **ore 15,30**. **Alle ore 17** caffè geografico in un locale del centro storico sul tema: *Priamar e/o Torre Fuksas per riqualificare il litorale savonese?*

Gli interessati alle passeggiate e agli incontri, che saranno effettuati solo con un numero minimo di partecipanti, potranno comunicare la loro adesione telefonando al n. 019 851743 (E. Lavagna) o inviando un sms al 347 9848560.

Gli associati che non avessero ricevuto il n. 6/2007 e/o il n. 1/2008 e segg. di "*Ambiente Società Territorio*" (perché iscritti ad anno sociale e scolastico già in corso o per un disguido postale) potranno ritirarne copia presso la sede della sezione (contattare in proposito il prof. Lavagna).

Gli incendi boschivi in Liguria: il punto sulla situazione

In Italia, la prima legge per un'organica politica di contrasto agli incendi boschivi risale al 1975: essa delegò alle Regioni le funzioni di programmazione, organizzazione e coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, mentre lo Stato si riservò le linee guida di raccordo tra le varie leggi regionali e la gestione sovranazionale e sovranazionale degli Organi che si occupano della materia (principalmente Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Dipartimento della Protezione Civile, Centro Operativo Aereo Unificato). Attualmente, la materia antincendio in Liguria si basa sulla L.R. 22.1.1999 n. 4 e sul "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", giunto già alla terza revisione.

Dopo un anno disastroso – a livello planetario – sul fronte degli incendi boschivi, Regione e Corpo Forestale dello Stato ci fanno sapere che in Liguria il 2007 è stato invece un anno "normale", attestato cioè su valori medi, anche se non sono mancati gravi danni e momenti di grande rischio e preoccupazione.

Un rapido sguardo alle statistiche del quindicennio 1987-2001, sintetizzate nella prima tabella (con dati tratti dal *Piano regionale* pubblicato nel 2003), consente di notare un generale miglioramento della situazione tra il periodo iniziale di osservazione e quello finale, anche se la superficie interessata da ciascun incendio risulta cresciuta in media del 30%.¹

	Periodo 1987-1996	Periodo 1997-2001
Numero di incendi all'anno	1014,1	593,6
Superficie percorsa annua (totale) - ha	7965,7	6315,7
Superficie percorsa annua (boscata) - ha	5025,8	4138,1
Superficie percorsa annua (non boscata) - ha	2939,9	2177,5
Superficie incendio medio - ha	7,9	10,6
Incidenza incendi sul bosco (% di bosco percorso all'anno)	1,45%	1,19%

I dati sono raccolti ed elaborati annualmente, ma – data la grande variabilità climatica (andamento meteorologico e stagionale, precipitazioni, regime dei venti ecc.) che potrebbe rendere poco significativi i dati di un solo anno anche se recentissimo – si preferisce considerare valori medi decennali o quinquennali, che consentono anche di tener conto dei pro-

Relativamente agli ultimi tre anni, si pubblica in calce la tabella semplificata per province (compilata dallo scrivente, quindi non ufficiale) con i dati gentilmente forniti dal Corpo Forestale dello Stato, completata anche dai pochi dati reperiti per la confinante provincia di Massa-Carrara che è una delle più soggette agli incendi della Toscana. Questi dati da soli sono insufficienti a descrivere il fenomeno degli incendi boschivi e a comprenderne la portata; inoltre non bisogna cadere in due facili errori: 1°, comparare, ad esempio, dei dati di Genova con quelli della Spezia (provincia molto più piccola, molto più piovosa, ecc.) e 2°, farsi sviare da valori fuori norma quali i 1759 ha bruciati a Genova nel 2005 o i 1345 ha di Savona nel 2007, dovuti ad alcuni "super" incendi sviluppatasi in particolari condizioni di siccità e ventosità. Per fare una statistica attendibile come quella che possono fare solo gli Uffici preposti, è necessaria ben altra mole di dati ed è un lavoro nel quale anche le sfumature contano. Con un semplice calcolo aritmetico si può solo dire che la superficie media boscata percorsa dal fuoco nel triennio considerato risulta essere di ha 9,4 nel 2005, ha 3,0 nel 2006 e ha 6,6 nel 2007.

Volutamente sorvoliamo sulle statistiche di due aspetti sui quali invece si fissa sempre l'attenzione della stampa e della pubblica opinione: le cause e la quantificazione del danno. In merito alle cause, è molto comodo gettare buona parte della colpa sui fantomatici e imprevedibili *piromani*; è ben vero che esistono persone disturbate mentalmente (poche) che si esaltano alla vista del fuoco, ma è altrettanto vero che ci sono **comportamenti irresponsabili da parte di persone assolutamente normali** (molte) che non usano il buon senso e la necessaria prudenza quando vanno in campagna, a passeggio o al lavoro. Il vero dolo è quello compiuto con l'intenzione di nuocere o ricavare profitto: a questa categoria si devono ascrivere i reati commessi col fuoco, ad esempio per "rinnovare" i pascoli (assurdità), per raccogliere abusivamente i giovanissimi virgulti del mirto e di altre specie che si rigenerano dalla ceppaia bruciata (il c.d. "bosco" di alcuni mercati floricoli) o per protestare contro leggi o regolamenti ritenuti ingiusti (es. leggi sui parchi, sulla caccia, ecc.). Ormai è quasi una leggenda quella della speculazione edilizia: le leggi impediscono la riclassificazione dei boschi bruciati in terreni edificabili.

Per quanto riguarda la quantificazione del danno, è praticamente impossibile dare un valore reale – teoricamente il costo della ricostituzione e del legno bruciato – ad un bosco distrutto o percorso dal fuoco: è irrealistico e assurdo voler attribuire un valore in denaro alla riduzione

PROVINCE	NUMERO INCENDI				SUP. BOSCATI (ha)				SUP. NON BOSCATI (ha)			
	2005	2006	2007	MEDIA	2005	2006	2007	MEDIA	2005	2006	2007	MEDIA
GE	111	103	118	111	1759	112	411	760,7	464	318	381	387,7
IM	124	123	137	128	366	265	613	414,7	171	38	73	94,0
SP	41	64	46	50	101	278	116	165,0	120	23	2	48,3
SV	82	89	76	82	1154	493	1345	997,3	57	20	73	50,0
LIGURIA	358	379	377	371	3380	1148	2485	2337,7	812	399	529	580
MS	61	45	155		186	90	...		22	11	...	

gressi normativi e tecnici compiuti nel medio periodo (vario di una nuova legge, acquisto di attrezzature, potenziamento della flotta aerea, convenzioni internazionali, miglioramento della prevenzione, affinamento delle tecniche di intervento, ecc.).

¹ Per brevità si è inserita solo questa sintesi, ma effettivamente il Piano è molto più complesso e dettagliato e, ad esempio, mette in correlazione i dati relativi agli eventi alle ore di innesco, ai giorni della settimana, ai fattori climatici, alle precipitazioni, ai quadranti di provenienza dei venti, alle cause, eccetera.

della biodiversità causata dal fuoco o alla diminuzione di fertilità e stabilità di un'intera montagna. Quanto "vale" un paesaggio malamente sconciato forse per sempre? Ci sono valori immateriali senza prezzo, diritti collettivi depredati, oltraggi alle persone e non solo all'ambiente ed è giusto che l'ambito del giudizio sia quello penale, anche se qualsiasi condanna in questi casi (se e quando arriva) non può togliere l'amaro di bocca.

Segue da pag. 1

ciare da Catania, e poi Avola, Ragusa, Grammichele e Noto (in tutto, sono una quindicina). Ma la più antica fondazione è quella di *Carlo Lentini* (ora *Carlentini*), voluta da Carlo V° nel 1551 per ragioni militari. A 3 km da Lentini (le cui mura pare fossero state danneggiate dal terremoto del 1542, ma la cui popolazione non volle abbandonare il vecchio insediamento) e ad 8 km dal mare, presidiava un tratto di costa in cui la linea di difesa isolana contro le incursioni turche era particolarmente vulnerabile.¹

Alcune presentano una pianta esagonale (come Avola e Grammichele), che permetteva (e poi in effetti consentì) una espansione verso l'esterno, diversificata a seconda delle direzioni, laddove mancavano mura a difesa dell'abitato. A Grammichele la decisione di ricostruire fu presa direttamente dal feudatario (il principe Carlo Branciforte Carafa) nel 1693, ad Avola il principe Nicolò Aragona Pignatelli scelse pure lo schema esagonale, ma - volendo strafare - fece costruire una cinta di mura con ben 12 inutili bastioni. Noto, che era città "demaniale" (non appartenente cioè a feudatari), fu ricostruita ad 8 km di distanza dal sito originario, adattando al terreno

in regolare pendio la pianta a scacchiera (strade parallele in piano, intersecate da strade in pendenza), con notevole effetto scenografico.

Il terremoto del 1783, che colpì particolarmente la Calabria, portò alla distruzione di quasi la metà dei centri abitati; per le città furono scelti nuovi siti, e ne furono costruite 33, tra cui Reggio (destinata poi ad una successiva ricostruzione dopo il 1908), Palmi, Bagnara, Mileto, Oppido Mamertina, Filadelfia.

Non è qui il caso di approfondire ulteriormente l'argomento, ma appare evidente l'importanza degli insediamenti umani e della loro evoluzione in un discorso che voglia applicarsi ad un territorio sotto ogni angolazione geografica. Ci sarà occasione durante il nostro viaggio di dedicare anche a quest'aspetto la dovuta attenzione.

Giuseppe Garibaldi

¹ Le analogie con Palmanova (nel Friuli, voluta dai Veneziani nel 1593) e con Terra di Sole (nella Romagna allora fiorentina, creata nel 1564 da Cosimo I°) sono parecchie, e non si esclude che vi possano aver lavorato gli stessi architetti della cittadella medicea.

NOMI & LUOGHI

Uno dei primi approcci geografici è forse legato al nome, alla parola e al racconto. Lettere evocanti un luogo sconosciuto possono averci attratto fino al punto di coinvolgerci e decidere di partire per vedere di persona. È vero anche il processo opposto, per cui, dopo il primo contatto diretto con un luogo, ci sorprendiamo in un ciclopico sforzo di nominazione, nell'attribuire a ogni forma un suo suono-simbolo preciso.

Molti significati stratificati nel tempo suggeriscono all'occhio l'aspetto che più di un altro si è reso evidente. E, visto che la denominazione non deriva da un meccanismo anonimo, ma da un essere pensante e vivo in una data epoca, ecco salire in superficie, oltre ai passati modi di vivere, anche il tipo di impatto che una forma, un profilo, un essere animato o inanimato hanno esercitato sui nostri predecessori.

Ci fa piacere leggere per esempio che il termine Magliolo, centro collinare della val Maremola, "pare che derivi dal latino medioevale *malliolus* (= tralcio di vite, per estensione *terreno da poco piantato a vite*), che si spiegherebbe con la posizione a solatio dell'abitato, posto a 311 m di altitudine, dunque ad una quota dove la vite può svilupparsi bene".¹

Ogni località è legata indissolubilmente ad elementi topografici o antropogeografici o storici, tanto da suscitare un nome specifico. Nello studio a tappeto del territorio ligure compreso tra Leira e Centa, il prof. Giuseppe Garibaldi ci presenta alcuni toponimi con i loro interessanti etimi. E se per lo studio di ambienti, popolazioni, economie è sufficiente un accenno allo studio dei nomi, ravvicinando l'esame a un territorio di gran lunga più piccolo l'analisi può farsi più minuta. Così avviene per la zona di Lucinasco in cui il prof. Gianni De Moro classifica i toponimi con grande chiarezza.² Interessante in questo caso è la ricerca condotta su fonti incrociate, orali e scritte, come nella migliore tradizione di usi e costumi. Geotoponimi (baia, costa) si intercalano a fitotoponimi (canneti, faggi) e zootoponimi (cantalupo), o ad altri che sottolineano l'uso del territorio (campi, aie). Dalle denominazioni a carattere generale si può arrivare ad un alto grado di specificità, derivando il connotato distintivo dall'edificato civile, religioso o difensivo che sia, oppure da particolari sistemazioni del terreno.

A ben guardare, nulla è lasciato al caso. E possiamo osservare come la toponomastica, anche quella di secoli fa, procedesse con gli stessi criteri con cui s'impianta oggi, dal centro alla periferia, allargandosi in cerchi concentrici, concentrandosi in macchie a destinazione specifica, con particolare riguardo all'esposizione, alle colture, ai sistemi d'irrigazione, nonché a funzioni dettate dal controllo del territorio, in pace e in guerra, e con riferimento a singolari vicende belliche.

Per esempio il microtoponimo "*Batailla*" (zona di Borgoratto di Lucinasco, IM) se da un lato sta a ricordare un evento accaduto proprio in un sito specifico, dall'altro mette in guardia gli abitanti perché ciò, in futuro, non abbia a ripetersi. Ben osserva il detto che *coloro che non ricordano il proprio passato sono destinati a riviverlo*.

Tanto più appaiono strani i nomi, tanto più sono eloquenti. Il territorio ha diversi registri attraverso cui narrarsi, perché "*dentro a ogni mito c'è sempre un fondo di verità*".³

Osservare un paesaggio più far cogliere allo spirito la bellezza, e alla ragione può far conoscere gli aspetti generali e specifici; ma associare la forma al nome, ai significati e ai suoni vuol dire interpellare e avviare una ragnatela comunicativa tra oggetto e soggetto, tra soggetti e tra spazio e tempo. È uno dei modi in cui ognuno potrà mettersi in relazione con un'infinità di percorsi mentali, che chiedono di essere intrapresi perché paesaggio e uomo non entrino in conflitto, ma convivano, ognuno con le caratteristiche proprie, e dialoghino nel giusto equilibrio.

Rosella Marvaldi, Sez. Liguria (Imperia-Sanremo)

¹ G. GARIBALDI, *Tra Leira e Centa*, Ass. Ital. Ins. Geografia, Imperia, 2004, p. 149

² G. DE MORO, *La memoria, la terra, l'ulivo*, Centro Studi L. Acquarone, Lucinasco 2004, pp.29-38

³ P. DE BENEDETTI, *Mosé e altri esempi*, Bompiani, 1978

Romania: Bucarest, la Muntenia e la Transilvania

Viaggio estivo nazionale (20-29 luglio)

Presentiamo qui il programma quasi definitivo del nostro viaggio, che è stato predisposto dopo lunghe consultazioni col geografo romeno prof. Adrian Cioacă, che ci ha promesso di accompagnarci nel giro qui illustrato. Qualche illustrazione in più dell'itinerario si può trovare sul nostro sito Internet.

Itinerario

Domenica 20 luglio: Incontro alle 9,15 all'aeroporto di Genova. Volo Genova-Roma. Da Fiumicino¹ si proseguirà nel pomeriggio con volo diretto per Bucarest (Otopeni) [E' possibile che il volo internazionale sia attestato a Milano Malpensa]. Breve giro d'orientamento nella capitale romana. Cena e pernottamento.

Lunedì 21: Da Bucarest verso nord lungo la DN 1, uno dei più importanti collegamenti interni del Paese. Dopo una deviazione per il monastero di Snagov, si tocca il centro petrolifero di Ploiești, quindi per Sinaia e Predeal (tra belle montagne) si raggiunge Brașov.

Martedì 22: Giornata dedicata alla visita di Brașov e ad escursioni nei dintorni (Făgăraș, Poiana Brașov, Risnov, Bran ecc.)

Mercoledì 23: Da Brașov a Băile Tușnad, Miercurea Ciuk e Gheorgheni (con deviazione per il Lacu Roșu e Cheile Bicaz): una giornata nell'alta valle dell'Olt

Giovedì 24: Da Gheorgheni a Reghin, Tirgu Mureș e Sighișoara: un'altra giornata in un ambiente montano, la valle del Mureș, in Transilvania

Venerdì 25: Da Sighișoara a Biertan, Mediaș e Sibiu, con escursioni (nel pomeriggio) nelle interessanti località intorno a questa bellissima città transilvana.

Sabato 26: Da Sibiu al monastero di Schitul Cornetu e al grande Mănăstirea Cozia, quindi a Călimănești e a Râmnicu Vlcea, capitale religiosa della Valacchia.

Domenica 27: Giornata dedicata ad escursioni a Curtea de Argeș e ad alcuni degli importanti monasteri siti sui rilievi ad ovest di Vlcea

Lunedì 28: Da Râmnicu Vlcea, passando per Pitești (importante città industriale della Muntenia), si raggiunge la capitale, che nel pomeriggio si inizierà a visitare.

Martedì 29: Mattinata dedicata ad ulteriori visite a Bucarest. Dopo pranzo, avvio all'aeroporto per il rientro in Italia. Arrivo previsto in prima serata a Roma, in tarda serata a Genova [è possibile che il volo di rientro arrivi in prima serata a Milano Malpensa].¹

Quota di partecipazione per i soci

€ 1.360 (per un minimo di 30 partecipanti), aumentata di 50 € se il gruppo è inferiore, ma raggiunge almeno i 25 paganti. Supplemento camera singola € 270.

Tassa iscrizione non soci 30 €.

La quota include:

- I voli di linea Genova-Roma e ritorno e Roma-Bucarest e ritorno, in classe economica (oppure Milano-Bucarest e ritorno)

- Il giro in pullman G.T. riservato lungo l'intero itinerario

- La sistemazione in alberghi 4 stelle con trattamento di mezza pensione (colazione a buffet, cena con 1/2 minerale e un bicchiere di vino o birra) in

camere doppie con servizi privati, telefono e televisione

- Tutti i pranzi in ristorante (menù a 3 portate con incluse le bevande come sopra) dal giorno 21 al 29

- La consueta cartella di materiale informativo e la presenza di una guida qualificata durante l'intero giro

- L'assicurazione sanitaria "Mondial Assistance"

La quota non comprende i trasferimenti dalla Riviera a Genova aeroporto (o a Milano Malpensa, in caso di partenza da là del volo internazionale), gli ingressi (che costano tra 1 e 4 €), gli extra in genere.

NB. E' possibile stipulare polizze contro il rischio di annullamento per validi motivi personali. Informarsi presso l'Agenzia (il costo è intorno al 5% della quota di viaggio)

Iscrizioni: Toyland Travel, Via Boselli 46 - 18018 Arma di Taggia (IM) - Tel. 0184 448901, Fax 0184 42820 (chiedere di Aurora). **Acconto di 500 €** (+gli eventuali supplementi), da versare di persona, oppure con bonifico bancario presso Banca di Caraglio, Filiale di Arma di Taggia (IBAN IT67 U084 3949 0900 0020 0100 300) entro il 30 maggio.

Il viaggio si effettuerà se entro tale data si sarà raggiunto un minimo di 25 partecipanti. Posti disponibili 34. Dopo la conferma del viaggio, il saldo va pagato entro il 30 giugno.

Guide scientifiche: prof. Adrian Cioacă (Università Romeno-americana di Bucarest) - prof. Giuseppe Garibaldi (AIIG Liguria)

Organizzazione tecnica: Toyland Travel, Arma di Taggia (IM)



Bran, il castello



Sibiu, la piazza grande

¹ I partecipanti provenienti da altre regioni italiane raggiungeranno direttamente l'aeroporto di Roma, dove si uniranno al gruppo proveniente dalla Riviera dei Fiori e da Genova. Nel caso la partenza del volo internazionale avvenisse da Milano, l'incontro sarebbe alla Malpensa. Per voli dalla propria città a Fiumicino o Malpensa, come pure per i collegamenti autobus Riviera-Aeroporti e v.v., si prega di contattare l'Agenzia.



**LIGURIA
GEOGRAFIA**

*Giornale della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia*

Anno X°, n. 5-6, Maggio-giugno 2008
(chiuso il 28 aprile 2008)

Direttore responsabile: Silvano Corradi

Periodico fotocopiato in proprio
Registrato presso il Tribunale di Imperia il
10.11.2006, n. 660/06 cron., n. 3/06 periodici

Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati 45 - 18017 Cipressa (IM)
Fax 0183 999877 - E-mail: gaivota@credit.tin.it

Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria
(per il quadriennio 2007 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Maria Paola Curto, segretaria
Luca Ramone, tesoriere
Renata Allegri Lorenzo Bagnoli
Anna Lia Franzoni Daniela Galassi
Elvio Lavagna Maria Pia Turbi
Paolo Bubici (Gruppo giovani)

Presidente - telefono 0183 98389
Segretaria - telefono 0184 289294
e-mail: mariapaolacurto.@hotmail.it

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA

Dipartimento DISSGELL dell'Università,
Corso Andrea Podestà 2 - 16128 Genova
Presidente Daniela Galassi, tel. 010 20953602
e-mail: d.galassi@unige.it

Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603
e-mail: primi@unige.it

Sede riunioni: Aula magna Istituto Nautico

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cipressa (IM)
Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,
e-mail: gaivota.gg@alice.it - gaivota@credit.tin.it
Segretaria Matilde Maglio,
tel. 0183 61551, 019 4501165, 320 1174208
e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,

Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)
Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786
e-mail: alia.franzoni@liceomarconi.it
Segretaria M. Cristina Cattolico, tel. 0585 842140
e-mail: cpaurora@virgilio.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA

Via dello Sperone, 3/7 - 17100 Savona
Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743
e-mail: e.lavagna@alice.it
Segretario Franco Mordegli, tel. 019 991840
e-mail: framo@email.it

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco 6 - Savona

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG
Soci effettivi € 27 - Juniores (studenti) € 12
Familiari € 10 (col notiziario € 15)
Per invii all'estero supplemento di 10 €
Contributo per LigGeo (per soci esterni): 10 €

da consegnare ai segretari provinciali o
versare sul conto corrente postale n. 20875167,
intestato a: AIIG - Sezione Liguria

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

(a cura di Giuseppe Garibaldi)

CLUB ALPINO ITALIANO, COMITATO SCIENTIFICO LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO, Percorsi scientifici. Tra Geografia, Ambiente e Cultura nella Montagna dell'Italia settentrionale, Genova, Glauco Brigati, 2006 [in realtà 2007], pp. 181

Si tratta, come spiega nell'introduzione M. Spotorno, presidente del Comitato Scientifico L.P.V. del CAI, di contributi che furono presentati agli ultimi tre convegni scientifici (1999-2000-2001) organizzati dal Comitato stesso. Il ritardo nella pubblicazione rende forse "datati" alcuni dei contributi (come ammette Spotorno), ma scorrendo i titoli molti sembrano degni di interesse, anche se di valore piuttosto discontinuo gli uni rispetto ad altri. Riguardano più direttamente la Liguria gli ultimi 4 contributi, di M. Spotorno, C. Montanari e F. Palazzo e, parzialmente, uno dei primi (di M.P. Rota). (G.G.)

P.R. FEDERICI (a cura di), *Analyse intégrée du système côtier / Analisi integrata del sistema costiero*, Conseil Général de la Haute Corse - Provincia di Livorno (Genova, Glauco Brigati), 2007, pp. 214 + 16 di tavole a colori

Quest'interessante lavoro bilingue, dedicato agli aspetti geomorfologici, climatici, vegetazionali ed antropici, con studi empirici nei litorali della provincia di Livorno (a cui, come è noto, appartengono anche 5 isole dell'Arcipelago toscano) e della Corsica, deriva da una ricerca multidisciplinare condotta da oltre 60 studiosi tra italiani (quasi tutti afferenti al "Consorzio Pisa Ricerche") e francesi (in gran parte dipendenti da "Ifremer / laboratoire Provence Azur Corse").

Come spiega il curatore nella breve presentazione dell'opera, questo progetto appariva difficile e ambizioso, trattandosi di una ricerca multidisciplinare per la prima volta applicata simultaneamente all'ambiente terrestre a quello marino.

D'altra parte, «secondo gli ideatori del Progetto, l'ambiente costiero è un ecosistema diverso da tutti gli altri, dagli equilibri delicati e sostanzialmente fragile, in quanto facilmente vulnerabile per la crescente pressione antropica su di esso», e occorre certo uno studio complessivo per poter ottenere risultati adeguati.

Proprio gli ottimi risultati raggiunti (pubblicizzati in due convegni a Livorno e a Bastia) hanno spinto i responsabili del progetto a trasformare i vari resoconti in un'opera scientifica, che è stata stampata con la consueta perizia da Glauco Brigati, il noto stampatore-editore polceverasco. (G.G.)

A. FRASSINELLI - S. PATRONE - M.L. PIOMBINO (a cura di), *L'Archivio storico del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Genova (1483-1967)*, Genova, Banca Carige (Tipografia Glauco Brigati), 2007, pp. 290.

Inventario utile per i cultori e ricercatori di geografia storica relativa all'economia *lato sensu* della Liguria.

S. MALCEVSCI - M.C. ZERBI (a cura di), *Ecosistema, paesaggio e territorio: tre prospettive complementari nel rapporto uomo-ambiente*, «Ricerche e Studi», n. 16, Roma, Società Geografica Italiana (Genova, Glauco Brigati), 2007, pp. 203

Il testo, che raccoglie gli atti di un convegno del 2005, non riguarda la Liguria, ma può essere utile per una messa a punto metodologica - partendo da diverse ottiche disciplinari (scientifiche, umanistiche, progettuali) - sull'importante argomento dei sistemi ambientali complessi, per giungere a configurare una soluzione condivisa - come afferma F. Salvatori, presidente della SGI - dei problemi ambientali che stanno di fronte a tutti noi. (G.G.)

NOTIZIE AIIG IN BREVE

Da Cagliari.

Anna Maria Corrado, vicepresidente AIIG-Cagliari, ci comunica che il viaggio svoltosi ad aprile nella Riviera di Levante è andato molto bene (salvo per l'inclementa del tempo, sperimentata - sia pure per un solo giorno - anche nel nostro breve viaggio in Lunigiana). Ci dispiace non aver potuto dare una mano di più nell'organizzazione e non aver potuto incontrare i Colleghi sardi.

Da Carrara.

Buona visibilità sui media e ottimo successo ha avuto il convegno sulle Apuane tenutosi il 12 aprile. Organizzata da Anna Lia Franzoni, presidente della

sezione AIIG La Spezia - Massa Carrara, la manifestazione è la prima delle attività previste dal progetto del Liceo Marconi di Carrara (diretto da Anna Rosa Vatteroni) su "criticità e sostenibilità in un ambiente naturale fortemente antropizzato". Se il Presidente del Parco ha notato i passi avanti fatti nell'accettazione di una qualche tutela dell'ambiente da chi ha sempre visto le Apuane solo come una cava, molto resta da fare per trovare un equilibrio tra i diversi interessi in gioco, e il bianco latte dell'acqua del Carrione da noi osservato il giorno 21 aprile mostra che da fare c'è ancora veramente parecchio: è importante però che dell'argomento si discuta.

Da Imperia.

L'escursione nel Biellese, prevista per inizio giugno, è saltata per motivi tecnici. Si vedrà se riproparla in seguito.

Da Roma.

Sul prossimo numero della rivista nazionale AIIG si troveranno tutte le informazioni per partecipare al convegno annuale del prossimo autunno, che si terrà a Trieste. Ci si augura che la partecipazione dalla Liguria sia elevata; i colleghi in servizio comincino fin d'ora a pensarci, accennandone già ai loro dirigenti (che a volte fanno delle difficoltà), i pensionati vedano di tener liberi quei pochi giorni per poter "rientrare" nei ranghi e rivedere vecchi amici e colleghi.